PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 16	L. 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 45	» 88

Gli abbonamenti decorrono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* a l'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

ANNO XXXVI **L'OPINIONE** ANNO XXXVI

L'*Opinione* è sempre stata parca di promesse ai suoi lettori. Ormai possiamo dirlo senza presumer troppo, la lunga vita e la costante fedeltà ai principii di libertà e di ordine le hanno acquistato la benevolenza delle persone che cercano nel giornale l'espressione di profonde convinzioni, la temperanza del linguaggio e la discussione imparziale dei problemi che interessano la cosa pubblica.

Tuttavia, entrando il nostro giornale nel 36° anno di vita, non crediamo discostarci troppo dalle nostre consuetudini e dalla riserva fin qui tenuta, annunziando alcuni importantissimi miglioramenti che intendiamo di recare nella redazione del medesimo.

E innanzi tutto, riconosciamo che le condizioni della stampa periodica sono grandemente mutate da alcuni anni. L'importanza del giornale dipende oggidì in massima parte dalla copia delle notizie e dalla rapidità delle comunicazioni. Uno dei principali collaboratori di esso dev'essere il telegrafo. E noi intendiamo appunto di dare alle notizie telegrafiche una considerevole estensione. Oltre il servizio dell'*Agenzia Stefani*, che confidiamo continuerà ad essere sempre maggiormente ampliato, come lo fu nell'anno testè terminato, avremo un **servizio telegrafico particolare** dai principali centri dell'estero e dell'interno.

Accresceremo pure il numero delle nostre corrispondenze, e pubblicheremo ogni settimana **due corrispondenze da Parigi, una da Londra, una da Vienna, una da Berlino e una da Pietroburgo**. Avremo inoltre speciali corrispondenti nelle principali città italiane, *a Napoli, a Palermo, a Torino, a Milano, a Genova, a Bologna*.

Svolgeremo notevolmente la parte che chiameremo parlamentare del giornale, non solamente per ciò che riguarda i resoconti del Senato e della Camera dei deputati, ma eziandio per le notizie concernenti la preparazione e lo studio dei lavori parlamentari, senza trascurare neppure la parte aneddotica che, in certi casi, vale a spiegare le disposizioni e le tendenze delle Assemblee legislative.

Quanto alle questioni politiche, amministrative, economiche, finanziarie, militari o giudiziarie, non abbiamo d'uopo di dire che continueremo a trattarle con quella cura di cui crediamo di aver dato non dubbie prove. Anche da questo lato, però c'è qualche cosa di meglio da fare nel senso di *una maggiore sollecitudine* nello [illegible] gli argomenti nel momento in cui si fanno vivi e richiamano l'attenzione pubblica, lasciando in disparte le discussioni accademiche e consacrando le forze del giornale agli interessi reali e palpitanti del paese.

Molti dei nostri lettori ci hanno manifestato un desiderio che abbiamo deciso di soddisfare. Essi domandavano *una rassegna, un riassunto quotidiano della stampa italiana ed estera*, ad esempio di ciò che si fa in altri [illegible]. E noi daremo questo sunto nel quale procureremo di riprodurre esattamente le opinioni dei nostri [illegible], anche di quelli che pensano diversamente da noi, come pure i giudizi e gli apprezzamenti dei più [illegible] giornali esteri.

Ma indipendentemente dalla redazione politica, porteremo una grande riforma nel nostro giornale, consacrando [illegible] ogni giorno una parte dello spazio alle scienze, alle lettere e alle arti. Oltre il romanzo in appendice [illegible] sempre tale da poter esser letto nelle famiglie, oltre le rassegne scientifiche che già vengono [illegible] volte il mese, le rassegne teatrali, finanziarie, commerciali ebdomadarie, pubblicheremo due volte [illegible] una **Rassegna bibliografica**, per la quale ci abbiamo assicurato la collaborazione di un [illegible] delle lettere, e per ogni mese una **Rivista artistica** e una **Rivista archeologica** [illegible] frequenti articoli di varietà relativi a questioni sociali, scientifiche e letterarie.

Questa estensione che daremo nel foglio quotidiano a materie che in passato di rado trovavano posto nell'*Opinione*, rende inutile la pubblicazione del giornale letterario del giovedì, il quale era stato istituito per colmare una lacuna lamentata nel giornale politico. Esso, se non altro, ha servito a metterci in relazione con alcuni [illegible] giovani che ora ci porgeranno il loro aiuto nell'*Opinione* quotidiana. Naturalmente, saremo rigorosi [illegible] dei lavori da pubblicarsi e dell'*Opinione letteraria* non verrà trasportata nell'*Opinione* quotidiana [illegible] la parte veramente utile e pregevole.

Questi mutamenti che abbiamo stabilito di fare nel nostro giornale incominciarono ad andare in vigore [illegible] giorni di dicembre, cosicchè i nostri amici e lettori li vedono in atto e possono giudicarli, ed [illegible] modificazioni che loro parranno opportune, prima della fine dell'anno. A compierli, però si [illegible] da parte nostra non lievi sacrifici, fra i quali non abbiamo bisogno di accennare le spese per i telegrammi [illegible] aumento dei collaboratori. Ciò nondimeno, cresciuta in tal guisa la quantità e migliorata la qualità della materia che verrà pubblicata ogni giorno, il prezzo d'associazione non supererà quello che si pagava per i due giornali, *Opinione* politica e *Opinione Letteraria*, riuniti. Esso è stabilito come segue, per

Il Regno		Roma	
Anno	Lire 30	Anno	Lire 24 00
Semestre	» 16	Semestre	» 13 00
Trimestre	» 8	Trimestre	» 7 00
Mese	» 3	Mese	» 2 50

N.B. Per l'estero restano fermi i prezzi attuali.

Ciascun foglio per Roma cent. **5**; per il Regno cent. **10**.

1 *Roma, 2 Gennaio.*

BOLLETTINO POLITICO

I telegrammi odierni recano soltanto un riassunto dei giudizi della stampa europea sulla morte di Gambetta. Abbiamo già fatto i nostri apprezzamenti su questo avvenimento che assume una grande importanza, e ch'è destinato ad avere profonde conseguenze nella politica interna ed estera della Francia.

Negoziati molto attivi sono presentemente impegnati fra le grandi potenze a proposito della Conferenza che deve riunirsi fra breve a Londra per deliberare sulla quistione del Danubio. È noto che i poteri della Commissione europea, residente a Galatz, spirano nel marzo prossimo, e non v'ha dubbio che questa istituzione sarà mantenuta. Ma una difficoltà di forma si presenta al principio di questi negoziati; la Romania è rappresentata nella Commissione del Danubio, ma essa non era nel numero delle potenze, le quali firmarono i diversi trattati in cui venne organizzata questa giurisdizione. Si può quindi chiedere se il governo di Bucarest abbia il diritto d'inviare un delegato ad una Conferenza nella quale saranno rimessi in discussione degli accordi in cui essa non figura come contraente. È da sperare, che nel dubbio, la questione sarà risolta a profitto della Rumenia, tanto più che la prossima Conferenza deve decidere sulla proposta Barrère, nella quale il governo rumeno è il principale interessato.

Il *Times* pubblica una lettera in cui vengono fatte vive lagnanze per le usurpazioni dei francesi nell'Oceano pacifico. In seguito all'annessione di Tahiti e dell'arcipelago vicino, gli abitanti dell'isola di Rajatea chiesero pure di divenir francesi. Il governo delle isole della Società si recò a Rajatea e v'inalberò la bandiera francese.

Ora si è trovato che, nel trattato concluso fra l'Inghilterra e la Francia nel 1847, per sistemare l'affare Pritchard, è stipulato che le isole situate all'ovest del gruppo taitiano, compresa Rajatea, resteranno indipendenti. Il governatore delle isole della Società, accettando l'invito degli abitanti di Rajatea, non tenne conto di questa stipulazione. Il governo francese sconfessò il suo rappresentante, però furono iniziate trattative col gabinetto inglese, allo scopo di modificare il trattato o di far consacrare l'annessione di Rajatea alla Francia. È contro questa soluzione che si dichiara il corrispondente del *Times*. Egli ammette che il governo inglese è disposto ad aderire alle proposte della Francia purchè s'impegni a non estendere la sua azione politica al di là di Rajatea ed a rispettare l'indipendenza dell'isola di Dora-Dora, dove esiste un buon porto in posizione forte. Rajatea, secondo il corrispondente, è al centro del gruppo delle isole; essa ne è la chiave, la potenza che la possiede deve dominare su tutte le isole vicine, come pure sul gruppo ancora indipendente delle isole Hervey all'ovest e delle isole Australi al sud.

Un dispaccio dell'ammiragliato inglese da Suez conferma che nove degli assassini del prof. Palmer vennero arrestati e che si comincierà il processo contro di loro, sebbene circa dieci dei complici siano ancora in fuga.

IL LIBRO VERDE

Leggendo attentamente il *Libro Verde* alcuni pensieri dominanti ci ingombravano la mente. Uno è l'impotenza della diplomazia, che pur si crede così potente, la sua imprevidenza, che è il risultato epigrammatico dell'astuzia sopraffina. Dopo un anno di negoziati attivi, febbrili, vedendo di giorno in giorno approssimarsi la catastrofe, essa sola l'infallibile diplomazia dell'Europa, non sa impedire i massacri, che tutti prevedevano; si nasconde quando poteva mostrarsi con effetto utile, si mostra quando tutti sentivano che ogni azione sua avrebbe fatto spargere il sangue. Sotto l'urbanità apparente delle note e delle dichiarazioni, le sorde gelosie prevalgono, l'Egitto è una occasione perchè si disfoghino e la commedia finisce in tragedia per colpa degli attori principali. Mentre i diplomatici discutono, ad Alessandria s'incendia e si ammazza: ecco il risultato di un anno di studi, di discorsi e di conferenze. A farlo a bella posta, non si avrebbe potuto far peggio. Ben si vede che l'affare non piaceva al principe di Bismarck, ei lo doveva sempre al nostro ambasciatore, col mezzo dei suoi rappresentanti che la Germania aveva pochissimi interessi a tutelare in Egitto e poteva stare a vedere [illegible] il Moravia e del lo Launay si adoperavano ad esplorare la sfinge, poi il grande Cancelliere che fa l'indugiatore, l'indifferente, tace poi ei si sottrae ad ogni impegno [illegible] a vedere che la diplomazia ha due lati. Uno è quello che si vede, che appare nei *Libri Verdi, Gialli, Azzurri*, l'altro è quello che non si vede ed è l'essenziale.

E fuor di dubbio [illegible] si legge traverso le righe, che la Germania e l'Inghilterra hanno discusso, litigato forse e infine si sono [illegible] mentre nella grande scena del [illegible] si svolgesse l'azione l'Inghilterra, d'accordo colla Germania, aveva assicurata la vittoria.

Che importava a [illegible] l'Italia se desse l'affannosa apparenza di condurre gli eventi, di svolgere il [illegible] dramma egiziano? Al fatti [illegible] le apparenze.

Un altro pensiero [illegible] teneva ancora [illegible] leggendo questo *Libro Verde*.

A che giova l'affannarsi per raggiungere un fine quando non si è preparati e disposti a conseguirlo [illegible]

Il ministro Mancini, come appare dal *Libro Verde*, occupa una parte principale nei negoziati per gli affari egiziani. In sul principio trova il solito ostacolo della Francia gelosa, esclusiva, la quale impediva all'Inghilterra di dare all'Italia una parte conveniente. Ma poi gli errori delle Camere e del governo francese, e la condotta operosa del governo italiano, offrono all'Italia l'occasione di cooperare coll'Inghilterra all'occupazione dell'Egitto, era ciò che si poteva desiderare di meglio. Ma giunta al momento decisivo, *psicologico* della soluzione del dramma, l'Italia si arretra. Si badi bene che noi non vogliamo giudicare la convenienza dell'accettazione o della repulsa, che anche fra amici nostri è giudicata in vario senso. Ma quando si prende parte decisiva, prominente a un negoziato di tal fatta, se non si è disposti ad andare sino al fondo, si perde sicuramente la partita.

L'Inghilterra che asseriva di aver interessi superiori a tutti gli altri in Egitto, lo ha provato traendo dal fodero la spada. L'Italia si è adoperata, affannata e agitata per provare la legittimità di cospicui interessi in Egitto, e quando l'occasione propizia le si offre, si tira indietro. Il suo desiderio era quello dei *probi ingenui*, voleva che l'autorità del vicerè si affermasse senza straniere intromissioni, a guisa del dottore *Pangloss*, voleva che tutto andasse pel meglio nel migliore dei mondi possibili, se mai fosse stato necessario l'intervento, la Turchia, misurandole il tempo e le armi, le sarebbe parsa la più competente e la meno pericolosa.

Tutti disegni egregi, illibati, che le varrebbero *un premio di virtù*! Perchè l'Italia non voleva nulla, e invitava tutti gli altri stati a seguirla in questo voto di castità. Ma tutte le guerre odierne dovrebbero [illegible] da queste illusioni, ognuna finisce col prendere la roba altrui, e quando la roba altrui si appetisce, si fa scoppiare una guerra o una sommossa.

Il mondo non appartiene ancora ai [illegible] non varrebbe la pena [illegible] se non si peccasse sempre di ingenuità soprattutto nella politica estera. Ma [illegible] che censurate così genericamente [illegible] chiederanno i lettori pietosi, [illegible] avreste fatto? Si sa bene [illegible]

Ma sappiamo che cosa non avremmo fatto. Non avremmo creduto che si movesse l'affare d'Egitto per risolversi con un abbraccio universale fra Arabi, il kedive e le grandi potenze, non avremmo creduto che la Germania avrebbe impedito all'Inghilterra di occupare l'Egitto, ci saremmo rassegnati fin da principio a una parte dignitosamente riservata, che ci avrebbe risparmiate le ripulse e le delusioni, ovvero, volendo avere una parte principale, ci saremmo

---

7

APPENDICE

OPULENZA E MISERIA

DI MISS STEPHENS

Versione dall'inglese di F. [illegible]

È vietata ogni riproduzione

— Prese quindi a camminare nella camera e parve si rimettesse un pò, in quel frattempo, entrò l'uomo col forzieretto d'argento e il sacco ricamato che portava in mano, ella gli disse qualche cosa a voce bassa che pareva non gli piacesse. Si rimise sul letticciuolo senza aver l'aria di vedermi, poi pianse ancora, era tardi, sentivo la pioggia che cominciava a cadere; dissi alla signora che me ne andavo, ma ella non vi fece attenzione, attesi un pò, le parlai nuovamente, non mi udì; allora ho preso il paniere e i fiori, e son partita: il luogo che attraversai era bello, ma tanto triste e oscuro che ebbi quasi paura.

« Quando fui fuori, vidi che la casa era in mezzo a un giardino, sull'altura di una collina. Non so precisare il punto ove possa trovarsi; si sarebbe detto in campagna, con tutti quei grandi alberi e quei belli cespugli di rose. Una gran via discendeva dritta, dritta, la seguii e mi trovai nel centro della città; presi ogni sorta di vie che mi vennero indicate e arrivai al mercato, inquieta e affaticata. La buona rivenditrice fu contentissima di vedermi, le diedi tutto il danaro; prese ciò che le spettava per i fiori e le fragole, [illegible] della moneta d'oro. Non volle farmela cambiare, e mise nel mio paniere tutte queste cose per incoraggiarmi a far bene. E ora, nonno, vi ho raccontato tutto. Non è come una novella di fate? »

Il vecchio guardava il volto animato della fanciulla; incrociò le mani sulla tavola, inchinò la fronte calva ove raggiava una viva gioia, e disse ad alta voce queste parole della Scrittura: « Sono stato giovane ed or son vecchio, non ho mai veduto l'uomo giusto abbandonato e i suoi figli mendicare il pane ».

La giovane dei fiori abbassò la testa con rispetto e la nonna sospirò un dolce *amen!*

III.

LA DIMORA SOLITARIA

Giulia Warren aveva dato di quella casa una descrizione fedele: grande, imponente, eguagliando in splendore tutto ciò che si può vedere a New-York, e ripiena tuttavia di tenebre che pesavano sullo spirito dello spettatore. La maggior parte delle imposte erano chiuse, e innanzi a quelle delle finestre, i cui vetri non erano colorati, grosse cortine arrestavano la luce, attenuavano ogni raggio. Chiunque fosse entrato in quei vasti saloni, avrebbe creduto attraversare un giardino in quell'ora della notte in cui le stelle impallidiscono, in cui nulla è distinto fra gli oggetti che ci circondano e che si aggruppano nell'ombra. Quella vaga oscurità impressionava altrettanto, più che un silenzio di morte regnava in quella dimora. Dopo che la porta pesante s'era richiusa su Giulia, non un suono aveva [illegible] quelle pareti. La donna ch'essa aveva [illegible] furtivamente, e [illegible]

[illegible] vava il suo seno, la si sarebbe detta priva di vita. Improvvisamente trasalì, alzò gli occhi, e guardò attorno a sè. « Partita! » disse ella con un segno di impazienza e di delusione. Si alzò, fece un gesto imperioso, come qualcuno il cui menomo desiderio è stato sempre soddisfatto, andò verso una finestra, ne aprì le cortine e percorse collo sguardo tutto l'orizzonte; ma il pallido volto della statua di Flora, che sorrideva a dei fiordalisi di marmo, era la sola cosa che rassomigliasse alla fanciulla. Fece ricadere la cortina con dispetto; il classico sorriso della statua le pareva un insulto. I sospiri del vento meglio si addicevano al suo dolore. Poco a poco la sua irritazione aumentò; ella voleva ritrovare quella fanciulla, ch'era scomparsa senza rumore; attraversò l'anticamera e discese la scala: niuno, niuno! Volle chiamarla; ma un nome nascosto nel suo cuore da tanti anni, come l'avaro seppellisce il suo tesoro, un nome — era quello della fanciulla — in passato la gioia della sua vita — ritornava alla sua memoria, e il suono non arrivava alle sue labbra. Aprì la porta dello scalone, e il suo sguardo s'immerse nella via sottostante. Niuno, niuno! Si disponeva a rientrare per cercarla ancora, allorchè vide sulla soglia un bottone di rosa, evidentemente caduto dal paniere della giovane; d'altronde, i suoi piedini nudi avevano lasciato l'impronta sul pavimento di granito. Richiuse la porta e ritornò nel gabinetto.

La solitudine e l'oscurità di quella casa avrebbero scosso nervi meno sensibili dei suoi; l'uragano aumentava, ella non vi prestava attenzione, completamente assorta nell'idea che la tiranneggiava [illegible] precipitava i passi [illegible]

Il solo rumore incessante della pioggia perveniva al suo orecchio. Guardò l'orologio e sorrise con amarezza: credeva di aver passato lunghe ore ad attendere, e trenta minuti erano appena trascorsi dalla partenza del servo fedele. « Ed è questa — diss'ella — tutta la mia pazienza e tutto il mio stoicismo! »

Si rimise sul divano, chiuse gli occhi e prese un atteggiamento d'immobilità, sperando di calmare, in tal guisa, la tempesta del cuore. « Non ho troppo atteso! gridò essa dopo pochi istanti. Quindici minuti soltanto! Oh! mio Dio! il tempo si arresta esso dunque? »

La statua di Flora le inviava sempre il suo freddo sorriso, e il suo sguardo impassibile. Le parve che qualche cosa di umano fosse passato nel marmo e scrutasse il fondo del suo cuore; si alzò, i suoi piedi urtarono contro il fazzoletto ch'essa aveva respinto quando Giulia lo aveva appressato al suo viso per rasciugar le sue lagrime. Lo raccolse, tremando, forse una gioia segreta si commesceva alla sua dolorosa emozione, poi, dopo uno sforzo, rilesse all'angolo del fazzoletto il nome che vi si trovava scritto: un cambiamento subitaneo si operò in tutto il suo essere, piegò accuratamente la batista imbrattata di fango ed uscì. Ascese, come sospinta a malincuore, la scala di quella torre ricoperta di edera ch'era stata descritta dalla fanciulla, e si trovò in una camera ove regnava lo stesso splendore che nel resto dell'edificio.

I tappeti soffocavano il rumore dei suoi passi, essa guizzava come un'ombra, pallida come un fantasma, gelida come uno spettro; si arrestò indecisa, poi aprì una porta. Quel contrasto colla magnificenza da cui quella camera era circondata! Tutto vi era d'una semplicità quasi povera; la luce fredda e grigia di quella giornata piovosa rivelava tristamente la nudità delle pareti. Per tutto arredamento, un vecchio tappeto [illegible] casalinga e [illegible] sedie di acero a forma [illegible] moda, in un angolo una [illegible] fra le due finestre [illegible] incorniciato di legno [illegible] lito, lungo e [illegible] tutti questi oggetti e per [illegible] fossero stati [illegible] senza in quella casa [illegible] carattere di mistero.

Quando entrò in questa camera, una viva emozione si dipinse in tutti i suoi lineamenti. Il suo sguardo cadde sul tappeto; era uno di quei prodotti che fabbricavano le stesse donne della Nuova Inghilterra, e che, sebbene logori, conservavano ancora le [illegible] moleste. Non [illegible] guardato due volte quel povero tappeto, e sarebbesi tuttavia detto che esso affascinava lo sguardo di quella donna elegante, i suoi occhi si ottenebrarono, le sue membra tremarono, e, appoggiandosi su di una sedia, cadde, abbandonata, sul letto. Un'ora trascorse ancora; a traverso la finestra che prospettava sul giardino, si vedevano gli alberi contorcersi sotto lo sforzo del vento. L'acqua cadeva sul tetto con un rumore spaventevole, a flagello; la tempesta imperversava con furore, come se gli elementi scatenati avessero voluto protestare contro la presenza di quella donna in quella camera indegna di lei. Ada non udiva l'uragano, o piuttosto non vi prestava attenzione; finalmente, il legame di ferro che stringeva il suo cuore si ruppe d'un tratto; ella pose una mano accarezzante sulla coltre sgualcita, e, celando la testa entro l'origliere, la povera donna pianse come una bambina. I suoi singhiozzi risuonarono a lungo, interrotti soltanto dai baci appassionati con cui ella copriva [illegible]

[illegible] poi distese le [illegible] e fece scomparire la [illegible] volte aveva impresso [illegible] lentamente la gota, [illegible] rampognato accarezza [illegible] della madre per ottenerne il perdono.

[illegible] era strano, quasi insensato, [illegible] donna non doveva tuttavia cedere [illegible] ai capricci della persona [illegible] fierezza — ed era ciò che [illegible] si commovesse — poichè [illegible] gli attacchi del [illegible] aver lottato aspramente.

[illegible] ancora allorchè il rumore [illegible] che si chiudeva risuonò nella [illegible] la testa, ascoltò un istante [illegible] che attraversava il vestibolo, ed [illegible] precipitosamente dalla camera [illegible] chiuse con cura. Era quasi notte quando rientrò nel suo gabinetto, ma all'attitudine goffa di colui che l'attendeva, riconobbe il suo servo.

Giacobbe, eccovi dunque! — disse ella a voce sommessa.

— Sì, eccomi, e per un bel tempo — [illegible], ritraendo il braccio dal posto ov'ella aveva posato la mano, e scuotendosi senz'affettazione, come avrebbe fatto un cane bagnato. — Sono bagnato fino alle ossa, signora, non mi toccate, se non volete raffreddarvi.

Piove dunque! aggiuns'ella signoreggiando la sua impazienza.

— Se piove, gran Dio! Non avete sentito il vento e la pioggia percuotere i vetri e urlare fra gli alberi?

— Non vi ho fatto attenzione — disse ella con tristezza — pensavo ad altra cosa.

— A lui, senza dubbio! riprese egli con voce sorda e altrettanto più strana, chè la sua emozione si rivelava abitualmente con un accento breve e sonoro.

— Sì, pensavo a lui, pensavo ad essi. Qual giornata per me, Giacobbe!

preparsi all'uopo a sfoderare la spada. Imperocchè ogni cosa si conchiude colla forza oggidì, come nel passato, *oggidì più che nel passato, e non vi è che l'ipocrisia di più e la schietta sincerità di meno.*

E badiamo bene che il dramma ogziano si ripeterà. L'odore di polvere e acre, i germi di guai nuovi sono gittati e profusi sul suolo d'Europa. O prendiamo sin d'ora un'attitudine difensiva, conservatrice del nostro territorio, facendo atto di desistenza negli affari del mondo, ovvero prepariamoci a difendere la nostra influenza, [illegible] nostra azione [illegible] paese, che [illegible] pace e non vuol [illegible] all'idea semplice e chiara [illegible] una politica estera [illegible] bisogna che si prepari [illegible] spada. [illegible] correre il pericolo [illegible] battendo [illegible] il vivere [illegible] curarsi delle modificazioni [illegible] carta geografica [illegible] spavalderia [illegible] le estreme conseguenze [illegible] dilemma. [illegible]

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

Quasi tutti [illegible] moltissimi [illegible] ier, pel capo d'anno [illegible] pubblicano [illegible] alcuni passano [illegible] l'annata decorsa e [illegible] per la patria nel anno [illegible]

Il desiderio che la nostra stampa generalmente esprime [illegible] pace.

La **Gazzetta dell'Emilia** [illegible] casata.

[illegible] parte [illegible] non importa [illegible] riforme politiche [illegible] amministrative [illegible] benessere della nazione [illegible] che abbia [illegible]

[illegible]

Il **Corriere Mercantile** [illegible]

Il **Caffaro** [illegible]

Il **Bugnone** [illegible]

Il **Pungolo** di Napoli [illegible] scrive:

Quanto all'Europa [illegible] più [illegible]

L'anno che [illegible] fatto altro che [illegible] splendenti per [illegible]

Divampera [illegible] nere e provvederà un [illegible]

Che sia pace quella che abbiamo, nessuno oserebbe affermare. Ciascuno arma a furia, e nelle varie manifestazioni della vita particolare delle nazioni, questo è il solo indizio chiaro che tutti possono vedere, e che colpisce ognuno.

Può darsi — e noi lo speriamo — che il 1883 non abbia, ad onta delle apparenze, a riuscire in ciò nè diverso nè peggiore del 1882 — ma chi potrebbe farvi sopra sicuro assegnamento?

La **Sentinella Bresciana** riassume nelle seguenti parole i suoi voti:

Ringraziamo la provvidenza che ci [illegible] nel 1882 [illegible] senza inondazioni, senza [illegible] e più fortunato di questo [illegible]

[illegible]

[illegible] il **Piccolo** di Napoli [illegible] considerazioni [illegible]

[illegible]

Il **Risorgimento Italiano** [illegible] **Risorgimento** di Torino [illegible]

[illegible] il **Risorgimento Italiano** combatterà con [illegible] e senza equivoci e rispetti per [illegible] la libertà [illegible]

[illegible] **Risorgimento Italiano**.

STAMPA AUSTRIACA

Il **Fremdenblatt** [illegible] un articolo sul [illegible] che il 1883 possa [illegible] Austria, nota il **Fremdenblatt** [illegible]

[illegible]

Il **Fremdenblatt** [illegible]

La **Deutsche Zeitung** [illegible]

La **Deutsche Zeitung** nota [illegible] merito all'Austria [illegible] Europa e la sicurezza della sua [illegible] continua il giornale [illegible] pazzia lasciar cadere il provato braccio d'un Bismarck per afferrare la snervata mano d'un Ignatieff.

La **Deutsche Zeitung** parla quindi del bilancio della guerra che non ha raggiunto ancora il suo punto massimo e degli oneri sempre crescenti ch'esso impone alle popolazioni, le quali sopportano questo peso con rara pazienza e devozione. Ma si deve pensare a ricompensarle. Coloro che governano lo Stato devono riflettere che occorrono i benefizi della libertà e della prosperità perchè i popoli siano spronati alle supreme manifestazioni di forza e sopportino di buon grado i loro pesi. Il principe Bismarck cerca di promuovere quanto più è possibile lo sviluppo materiale e l'elevazione sociale della nazione tedesca; in Italia la libertà e la prosperità fanno sorprendenti progressi, in Austria, la politica egoistica delle frazioni czeca e polacca si oppone alla riforma economica ed al libero sviluppo dello Stato.

STAMPA TEDESCA

La **Post**, al pari della **Provinzial Correspondenz** di Berlino, pubblicano articoli in occasione del nuovo anno. La **Post** discute la questione « guerra o pace » e non può, malgrado le dichiarazioni pacifiche di tutte le parti, astenersi da un sentimento di malessere, appunto perchè le grandi nazioni non sono soddisfatte della loro posizione interna ed estera. In tale stato di cose tutte le assicurazioni pacifiche possono aver valore soltanto per poco tempo.

La **Prov. Corr.** dà uno sguardo retrospettivo alla politica interna della Germania e trova che il risultato non n'è soddisfacente. I governi dell'impero al pari dello Stato malgrado questi apparenti insuccessi non devieranno dal loro sentiero e presenteranno nuovamente alle rappresentanze nazionali quelle proposte che, secondo la loro convinzione sono le sole che possono soddisfare i bisogni dello Stato e della nazione. La semi-ufficiale **Correspondenz** fa poi vivi rimproveri al Reichstag per non aver voluto approvare i bilanci biennali, ed alla Camera dei deputati perchè fece obbiezioni al recente progetto per le imposte del governo e conclude esprimendo la fiducia che a poco per volta il popolo si avvedrà dell'utilità delle proposte governative.

La **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** si occupa di una recente pubblicazione sul vagabondaggio in Germania, dalla quale risulterebbe che colà v'è l'enorme cifra di 200,000 vagabondi. Il giornale però crede che le proposte teoriche fatte in quel libro per rimediare a questa piaga incontrerebbero seria difficoltà nell'attuazione pratica, e pubblica una lettera in appoggio delle sue asserzioni. La lettera reputa sbagliata l'applicazione del sistema attuale di beneficenza che avvantaggia i grandi comuni a danno dei comuni rurali e spera che il governo prima di introdurre modificazioni, interrogherà i diversi comuni dell'impero.

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI LECCE

Dal sig. Francesco Colaci, elettore del 1° collegio di Lecce, riceviamo la seguente lettera, che [illegible] pubblicare, [illegible] al nostro corrispondente la facoltà di replicare:

Roma, 2 gennaio 1883.

Pregiatissimo sig. Direttore dell'Opinione.

In una corrispondenza da Lecce, pubblicata nel numero d'oggi dell'*Opinione*, è detto che la candidatura « di nuovo genere del sig. Alberto Quarta, si alimenta di uno scarso nucleo di elettori dei comuni di Copertino e Calimera, il primo patria nativa del Quarta, il secondo per legami di parentela. » Si soggiunge che Quarta è ineleggibile, e che « non potrebbe esporsi in condizioni così precarie a dare la sua dimissione per divenire eleggibile. » E più giù si fa addebito agli elettori di non avere « abbastanza rispetto del loro voto per offrirlo a persona che non si mette in condizione di essere eletta. »

La prego, signor Direttore, di permettermi nella mia qualità di elettore in uno dei comuni citati, in Calimera, brevissime osservazioni, tanto per rettificare alcune inesattezze in cui è incorso il suo corrispondente.

Il Quarta, nativo di Copertino, non ha alcun legame di parentela in Calimera.

Egli ha dato le sue dimissioni, che sono state accettate, sin da parecchi giorni, lo hanno annunziato, oltre i giornali locali, il *Diritto* e il *Popolo Romano*, i quali sono giunti in tempo a Lecce perchè il corrispondente dell'*Opinione* avesse potuto averne notizia, come l'hanno avuta gli elettori di Copertino e di Calimera, e gli altri pochi, i quali, votando per Quarta, non verranno perciò meno al rispetto che debbono al loro voto.

Quanto poi al benevolo consiglio dato al Quarta, di non dare le sue dimissioni, sono sicuro che Quarta, animo gentile, ne sarà grato, e ne avrebbe forse anche potuto tener conto, se non fosse giunto troppo tardi.

Accolga, signor Direttore, coi miei ringraziamenti, i sensi della mia più sentita stima.

Dev.mo Servo
Francesco Colaci.

PRIMO COLLEGIO DI BOLOGNA

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data del 1° gennaio:

La battaglia elettorale pel candidato al primo collegio è impegnata, e crediamo si andrà sempre più ravvivando nella settimana.

Da una parte stanno schierate le forze della Costituzionale, e quella parte di costituzionali-progressisti che vollero mostrarsi *onestamente logici*, come, con frase felice ed applauditissima, disse, sabato sera, l'avvocato Baldini. Dall'altra abbiamo i democratici e i *progressisti-dissidenti*.

L'urto non sarà piccolo, se da ambe le parti stavi davvero volontà di combattere, e se gli elettori non si lasceranno vincere dall'apatia e dall'indifferenza.

GLI ODORI DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 1° gennaio 1883. — Comincia male. Un tempo uggioso, una pioggerella fina, quasi incessante, un cielo senza azzurro, senza neppur il sospetto di un raggio di sole. Ecco la giornata di oggi, prima dell'anno di grazia 1883.

Profitto della tranquillità forzata per pagare un debito antico che ho coi lettori dell'*Opinione*; quello di parlare di un libro importantissimo che ho annunziato due volte, e di cui sinoggi non mi era riuscito scrivere una parola.

Piuttosto che citarvi le opinioni che intorno a quel libro hanno emesso le più autorevoli gazzette speciali, italiane ed estere, preferisco darvi un riassunto di questi *Odori di Napoli*, cui sventuratamente noi tutti abbiam dovuto finire per abituare i nostri nasi, ma contro i quali protestiamo tutti con la parola, ed il chiarissimo ingegnere Giulio Melisurgo ha creduto dover protestare con un libro; un libro scritto con molto ingegno, molto *humour*, perfetta conoscenza del soggetto.

L'autore comincia per scrivere che per l'igiene « a Napoli si sente l'assenza di un municipio »; ed in verità basta traversar le strade di Napoli, o abitare in una di quelle che circondano le poche arterie principali della città, per esserne persuasi. Egli entra quindi in minuti particolari su ciò che soffrono gli abitanti, e sulla inefficacia della legge sanitaria, e cita fatti curiosissimi. Per esempio: di un maniscalco, protetto del deputato locale, e che ha trovato amici sin nel Consiglio di Stato, dal quale ha ottenuto il permesso di impestare a suo talento il vicinato. Per esempio: delle caserme di cavalleria che mantengono per tre mesi le *lettiere* sotto i cavalli, per concedendo i comandanti che, al rimuovere di siffatte *lettiere permanenti*, le esalazioni del putridume che contengono sono insopportabili.

Altrove, dopo aver descritto lo stato orribile delle stradazze del vecchio Napoli, dove le abitazioni sono piuttosto tane di bestie che case di uomini, egli non esita a ricordare la fenomenale sporcizia del nostro tribunale magno, *La Vicaria*, l'aria insopportabile che vi respirano quelli del Foro e i loro clienti. Ed aggiunge che l'autorità municipale comprende tanto bene l'igiene da non aver esitato, con trenta gradi di calore, ad ordinare lo spurgo delle fogne dei pozzi neri; che il sindaco in persona si recò ad inaugurare un albergo costruito in fretta, e ancora umido; e nel quale si ebbe pure il buon senso di far scendere il ministro Zanardelli, che vi buscò una [illegible], registrata negli annali parlamentari.

Naturalmente non si scrivono di queste cose, senza dar su i nervi a coloro i quali son responsabili di tanti e sì gravi errori. Ma l'ingegnere Melisurgo tira diritto per la sua via, trovando che il tacere non sia morale e neanche utile, perchè fa continuare un malessere che, con un regolare e competente servizio sanitario, diminuirebbe; e però egli calca la mano e dimostra come certi servizi sanitari siano nientemeno che una derisione.

Egli fa la storia delle acque di Napoli, delle potabili, meteoriche, sotterranee e zampillanti, e delle cloacali, dà la statistica di quarant'anni di acque cadute in Napoli, dimostrando che vi piove più che a Londra, e che gli *odori* cloacali non dipendono dall'acqua caduta; ricorda le acque usate dai Partenopei, Sebetiti, Faleriti, Palepoliti, Napoletani, sino a quelle di là da venire dal Serino. Di queste acque che, a sentenza di tutti gli eminenti ingegneri chiamati a consiglio dal municipio, dovevano costare dai 15 ai 20 milioni di lire, ed invece, senza dimostrazione alcuna, costeranno 30 milioni, mentre il municipio ha garantito alla compagnia intraprendente un aumento d'un milione ed oltre centomila lire per 100 mila metri cubici al giorno, i quali poi non saranno che cinquantamila, anzi quarantamila, perchè il resto andrà venduto fuori comune.

Il Melisurgo, che ha l'audacia della verità, ha scritto che queste cose non son belle, nè lodevoli; perchè i 36 milioni e 500 mila metri cubici di acqua che dovranno annualmente venire dal Serino, costando in tutto e per tutto — esercizio, interesse, ammortamento — un milione ed ottocento mila lire, ne risulta che il metro cubo riviene a meno di cinque centesimi. E poichè il municipio ha permesso che il prezzo dell'acqua sia di 25 e 30 centesimi, ne consegue che è una speculazione al *cinquecento* e al *mille per cento*. E questo non è punto morale, quando l'acqua, come l'aria, la luce, debbono darsi *gratis* alle popolazioni, e quando poi si amministra una città dove, dei 400 mila abitanti, 400 mila sono plebe, povera, che bisogna civilizzare e render pulita a forza di benefizi e non di balzelli mostruosi, simili a quelli che il comune ha permesso per uno dei primi elementi dell'esistenza.

Nè minore è la critica dell'autore quando fa considerare che, mentre si sciupano milioni in abbellimenti nei rioni dei ricchi, non si spende nulla per quelli dei miserabili; anzi si sbarra per sempre, con i lavori della piazza Municipio, l'unico punto che permette l'accesso ad una grande strada nel vecchio Napoli, la quale sarebbe il solo mezzo per dar luce, l'aria, la civiltà a tre quartieri del basso Napoli, che mancano di queste cose.

L'autore continua parlando delle conseguenze de' pozzi neri costruiti sulla condottura di acqua potabile; della serietà delle statistiche municipali che contengono le amenità di [illegible] *morti con la cura [illegible]*, degli ospedali de' tifosi che non han macchine per disinfettare, delle [illegible] caditoie in continua putrefazione. E, con una serie di statistiche, dimostra che alla stazione di Napoli i viaggiatori diminuirono di un milione e mezzo, che in trent'anni la mortalità aumentò di [illegible] ciò non in ragione della popolazione [illegible] da 430 mila non ha raggiunto in [illegible] rio che i 480 mila. E da ciò deduce che, mentre la popolazione a M[illegible] raddoppierà in 34, a Napoli questo non si verificherà che in 235 anni.

A coloro che adulterano le statistiche municipali per far sembrar rose le spine, il Melisurgo oppone quella di diversi ospedali napoletani. E per provare che [illegible] malessere esiste, egli cita un documento imparziale: l'ultima statistica delle condizioni sanitarie dell'esercito, contenuta nella Relazione compilata dal Comitato di sanità militare, pubblicata dal ministero della guerra. Da essa risulta che l'ileo-tifo e il dermo-tifo diedero a Napoli un contingente che supera il 50 0|0, che mentre la mortalità media è di 10,64 per mille nell'esercito, a Napoli fu di 12,14, mentre a Catanzaro [illegible] è 4,61; e quando la media degli ammalati a Firenze è data da 791 per mille, a Napoli sali sino al 1000.

Senza andare più innanzi, che sarebbe troppo lungo, si può dopo simili fatti rimproverare all'autore di aver calcata la mano sulle sue descrizioni? Oppure lodarlo di aver sfidato l'impopolarità, per dire il vero e reclamare che sia tolto il servizio d'igiene a chi osò dire in Consiglio che l'acqua non era qui necessaria alle cloache, ed affidò il servizio di queste a chi passò la sua vita ad occuparsi di araldica e diplomatica, e quello delle acque a chi non ha la lena di scendere nei acquidotti per esaminarli; reclamare, infine, che cessi per l'igiene ed i lavori pubblici, il rovinoso predominio degl'ignoranti dirigenti, e si possano organizzare servizi pubblici che rispondano alle condizioni ed alle esigenze di questa agglomerata e disgraziata città, il cui popolo può provare, un bel giorno, che lo si ammaestrò in modo pur troppo inumano, e per lunga esperienza.

ROMA

Partenza. — Il granduca [illegible] Russia è partito, ieri, da Roma [illegible] a Nizza.

Sussidi. — La presidenza [illegible] di soccorso per gli inondati ha [illegible] le seguenti spedizioni: lire 8[illegible] di Verona; lire 20,000 al pr[illegible] cense.

Decoro. — La rappresentanza [illegible] municipio di Roma andò, ieri, al Quirinale come andrebbe quella dell'ultimo comune del regno. Ciò diciamo, veh! per le carrozze e per le livree. Con ciò non intendiamo che il sindaco debba ricavar fuori gli antichi carrozzoni e farsi accompagnare sempre dai fedeli, sebbene anche gli uni e gli altri rappresentino qualche parte della storia urbana.

Ci pare però che tra l'antica [illegible] e la nuova potrebbe trovarsi [illegible] cosa di più dignitoso e diciamo [illegible] pulito. A questo proposito, sappiamo [illegible] ff. di sindaco ha in animo [illegible] l'argomento e prendere qualche provvedimento in proposito. E [illegible] perseverare nella buona idea [illegible] attuarla.

Proroga. — Anche la *Libertà*, organo ufficioso del Comitato per l'Esposizione di Belle Arti, dice che questa non sarà più inaugurata il 14, ma il 21 corrente. [illegible] che si sono trovate due ragioni per giustificare questa proroga: i funerali per Vittorio Emanuele e la riapertura del Parlamento. Basta, speriamo che questa data sia la definitiva.

Ora, però, i guai si verificano nella Mostra, in quella d'arte antica, [illegible] che la Giunta non ha ancora firmato [illegible] tratto col principe Odescalchi per [illegible] sione del suo palazzo ai Prati [illegible] inteso anche sussurrare di qualche [illegible] e non lieve, fra i membri del Comitato che deve organizzarla. [illegible] apertura [illegible] segue le sorti dell'altra; e tutte due, forse [illegible] stesso difetto d'origine. Ma non [illegible] qual è; i più scaltri, tra i lettori, potranno indovinarlo.

Destituzione. — Si parla molto [illegible] della destituzione, ordinata in questi [illegible] dell'abate Renier, da conservatore della tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. Il fatto è pur troppo vero, e [illegible] misura sarebbe stata consigliata [illegible] che il Renier si troverebbe implicato, non sappiamo in quale misura, in una truffa operata da un sedicente giornalista a danno di una signora.

Imposta sui fabbricati. — Il [illegible] fatto Gravina ha indirizzato ai sotto-prefetti e sindaci della provincia la seguente circolare:

Avviene spesso che gli agenti delle imposte dirette, non avendo ricevuto dai proprietari la denunzia dei nuovi fabbricati prima che siano resi abitabili, vengono accidentalmente informati di siffatte costruzioni quando già è decorso un biennio dal giorno in cui sono stati dichiarati abitabili o servibili, e perciò sono divenuti soggetti all'imposta.

Dall'inadempimento dell'obbligo della denunzia per parte dei proprietari emerge la conseguenza, che i prafati agenti, contemporaneamente all'imposta dell'anno in corso, devono provvedere con ruoli suppletivi an[illegible]

— E per me, dunque? [illegible] scuotendo nuovamente [illegible]

— È vero, Giacobbe [illegible] in movimento tutto il giorno [illegible] fatto bagnare per servirmi [illegible] amico, e questa non [illegible]

— Oh! affatto. Vorrei sapere [illegible] ne dorrebbe [illegible]

— Voi non vi rammentate [illegible] tuttavia, Giacobbe, avete [illegible] drona o piuttosto un'amica [illegible] esigente, quanto [illegible] vostra bontà!

— Ancora! fece egli [illegible] di impazienza che non [illegible] tro di rispetto, come se non [illegible] vostro salario! [illegible] parola — fatto per servirvi [illegible] come se non fosse stato sempre [illegible] ma non importa. Son dunque [illegible] città come mi avevate ordinato.

— Bene — disse ella [illegible]

— Non poteva far [illegible] continuo [illegible] fanciulla [illegible] era a New-Jork, ma non [illegible] Ella non sapeva il numero della vettura, ancor meno ov'era andata [illegible] quanto il cercare un ago in un mucchio di fieno. Ma voi avevate bisogno di [illegible] pare ov'egli dimorasse [illegible] bastava. Questa mattina [illegible] arrivando — veduto in mezzo [illegible] uomo che portava sul petto una grande stella dorata; siccome [illegible] sembrava bizzarro per un repubblicano, mi sono informato per avere il [illegible] era — mi si rispose — un ufficiale di polizia. Essi tengono un sistema del tutto nuovo per gli affari della città, e ciò mi suggerì l'idea di associarmi qualcuno di questi per iscuoprire la dimora del signor Leicester.

— [illegible] esclamò [illegible] disse ella trasalendo a questo nome.

— Son [illegible] andato all'ufficio di polizia, [illegible] signora, sotto l'albergo della città. Ho trovato il direttore, un uomo [illegible] dall'aria fine e scaltra; gli ho manifestato lo scopo della mia visita e quello che voleva sapere. Chiamò un giovane, e scritte alcune parole su di una cartolina che gli consegnò, mi fece [illegible]. Ci mettemmo [illegible] parlare de' miei viaggi e di [illegible] e due vecchie conoscenze [illegible] entrò l'uomo dalla stella.

« — Signor Johnson — gli disse il capo — un vascello proveniente dal Sud è arrivato questa mattina, esso ha approdato poco dopo lo *steamer*, avete osservato un gentiluomo di alta statura, che dava [illegible] ad una giovinetta, e che discendeva da quel naviglio?

« — Capelli bruni, mantello nero, e [illegible] grande? » disse l'agente indirizzandosi a me.

« — Precisamente — gli diss'io.

« — La giovane, bellissima, con grandi occhi [illegible], di cui non si può dire il colore, abito di seta nera, sciarpa di [illegible] e cappello di paglia che si porta in campagna?

« — Esattamente.

« — Li ho veduti — diss'egli al capo — in vettura da nolo n. 117, tre corse dallo scalo all'interno: una all'albergo della Città, una all'albergo di New-Jork, un'altra all'albergo d'Astor, ed è là ch'egli si recava. »

— E la giovane è andata con lui? — interruppe la padrona di Giacobbe, sforzandosi invano di nascondere la sua emozione.

— È questa precisamente la domanda che fece il capo della polizia.

— E la risposta?... È ella andata con lui?

— Soltanto il capo della polizia fece la domanda con più calma. L'agente rispose che il cocchiere aveva deposto la giovane in una casa della nona o decima via, io...

— Poco importa. Così ella non è andata con lui? disse Ada respirando largamente, e i suoi occhi raggiarono. — Così, Giacobbe, egli è solo nell'albergo Astor. Ed io nella stessa città in cui si trova lui. Il suo cuore non glielo dice? Giacobbe, è molto distante l'albergo Astor? Quant'è la distanza da qui?

— Ma un miglio, forse due, non so precisamente.

— Un miglio o due soltanto!.. Ohimè! piacesse a Dio che queste due miglia fossero tutto ciò che ci separa! — gridò ella, torcendosi le mani con angoscia.

Giacobbe indietreggiò innanzi a quello slancio appassionato. Perchè? È ciò che non si potrebbe dire. Non una parola fu scambiata durante alcuni minuti fra quelle due persone sì differenti d'aspetto e di posizione, e unite tuttavia da una simpatia assai viva per sopprimere ogni distanza sociale.

Finalmente ella rialzò la testa e guardò il servo con occhi supplici. L'uragano era in tutta la sua furia, gli scrosci del tuono si mescevano ai muggiti della tempesta, e la pioggia torrenziale era attraversata da lampi continui.

« Il tempo è orribile, » diss'ella con ansia.

Ei credette che fosse atterrita dalla folgore, e un tal pensiero richiamandolo a sè: Oh! non è nulla, signora: rammentatevi gli uragani delle Alpi e quelli che abbiamo avuto in mare.

— È vero — continuò ella — ciò è un nulla a fronte di quegli uragani furiosi. Giacobbe, siete molto stanco?

— Io! e di che cosa e perchè? Si direbbe dunque che abbia lavorato indefessamente tutto il giorno?

Ella esitava, non osando esprimere il suo pensiero. Finalmente, con voce malferma:

— Allora, Giacobbe, se non siete troppo stanco, vorreste andarmi a cercare una vettura? Vi devono essere delle rimesse in queste vicinanze.

— Una vettura! — gridò egli, credendo appena alle sue orecchie — una vettura, signora, e per questa terribile notte!

— Ma bisogna che lo vegga, che lo vegga questa sera, immediatamente... Il più piccolo ritardo mi uccide; non lo vedete, Giacobbe? bisogna che io lo vegga o che muoia!

— Ma l'uragano, signora!

— Tanto meglio, tanto meglio; mi darà forza; come incontrarci, se non in mezzo alla tempesta?

— Signora, ve ne prego!

— Giacobbe, siate buono, andate a cercare questa vettura, sono io che ve ne prego, non mi contrariate, ajutatemi piuttosto. Senza voi non posso nulla, e Iddio lo sa.

Come resistere a quella voce, a quello sguardo? ei soffocò un sospiro e partì; partì completamente indifferente all'uragano che non lo aveva occupato un solo istante per quanto lo riguardava personalmente. Quando ritornò, ella aveva cambiato di abiti e messo una [illegible] nera che rendeva impossibile qualunque congettura sulla sua posizione sociale; un cappello di paglia e uno scialle di nessun valore completavano il suo modesto costume. « Son pronta, » gridò ella slanciandosi verso la porta e abbassando il velo affinchè egli non potesse leggere sul suo volto l'emozione che investivala. Ma, al sobrio bagliore d'una lampada, egli aveva gettato su lei un rapido colpo d'occhio, e quel colpo d'occhio aveva bastato. Giacobbe si volse per farla passare e la seguì in silenzio.

IV.

L'ALBERGO D'ASTOR.

In una delle più sontuose camere dell'Albergo Astor era seduto il signore che il mattino aveva sì vivamente impressionato Giulia Warren. Il tempo che infuriava al di fuori, non esercitava la menoma influenza sulle agiatezze dalle quali quell'uomo era circondato; un buon fuoco brillava nel focolare e diffondeva un vivo calore sul tappeto, ove s'immergevano mollemente i suoi piedi chiusi in pantofole ricamate; le cortine erano accuratamente tirate innanzi alle finestre ben chiuse, e quella camera aveva un'aria d'eleganza intima e di dolce ritiro, che non si riscontra abitualmente in un albergo. Qui una cassetta d'ebano faceva pompa dei suoi pregi montati in oro; a lato un [illegible] da viaggio intarsiato di perle [illegible] Sul caminetto, un [illegible] circondava una miniatura [illegible] di un lavoro sì perfetto, d'una bellezza sì commovente, [illegible] il ritratto della giovinetta, che quella stessa mattina vedeva dalla rosa.

La pittura era fresca e di recente data, ohimè! non un volto femminile aveva avuto il tempo di appassirsi in quel piccolo quadro sì preziosamente operato. Quasi ogni luna vi vedeva una figura nuova, e ciò delinea in modo sufficiente il carattere di quell'uomo.

Egli era là, innanzi al fuoco, disteso negligentemente nel suo seggiolone, guardando quella pittura deliziosa, sorridendo con noncuranza, il gomito appoggiato di un tavolino e tenendo coll'estremità delle dita un'ala di beccafico scelta di un piatto ove dei residui di cacciagione, gustati appena e respinti immediatamente, provavano come fosse difficile l'appagare il gusto di quel signore. Condimenti variati, vini stranieri erano sulla tavola, coperta tutta porcellana preziosa e di bicchieri di ogni forma e colore.

Di lumi non vi erano che due candele di cera entro candelieri d'argento, lavoro squisito, che appartenevano al signore, e componevano, col vaso d'argento che stava vicino a lui, una parte degli oggetti indispensabili che lo seguivano in viaggio.

Se insistiamo su questi particolari è ch'essi fanno conoscere un tale [illegible] meglio di un'analisi filosofica, di [illegible] d'altronde, saremmo incapaci, e [illegible] perchè ci ripugna d'entrare in [illegible] cogli egoisti e colle genti senza cuore. Oh! se la penna non avesse a ritracciare la bontà delle anime, [illegible] qual soave compito sarebbe quello di scrivere! Ma l'umanità, come la natura, ha le sue ore di tenebre, che contrastano collo splendore del giorno, e [illegible] [illegible] bisogna che il romanziere carichi il [illegible] quadro di ombre.

(Cont.)

a quella dei precedenti esercizi, con aggravio pei contribuenti; avvegnachè devono soddisfare in uno stesso anno le imposte relative a diversi esercizi.

Questo non lieve inconveniente, per quanto imputabile agl'interessati, potrebbesi evitare allora che i Municipi adottassero il temperamento di informare l'Agenzia del distretto delle licenze accordate per fabbricare o di quelle di abitabilità dei fabbricati, ogniqualvolta vengono rilasciate.

In quest[illegible] le Agenzie provvederebbero, [illegible] di esenzione, agli atti di [illegible] l'imposta verrebbe in[illegible] nei ruoli senza retroat[illegible].

[illegible] quindi l'attenzione dei [illegible] quest'argomento, non dubito [illegible] osservare la norma suac[illegible] vantaggio dei propri [illegible].

A Corte. — Ieri sera ebbe luogo, al [illegible] 120 coperti, [illegible] dell'Annunziata, [illegible] Senato e della [illegible] Consiglio di Stato, [illegible] generale della [illegible] presidente della Corte [illegible] del Tribunale su[illegible] generale era[illegible] il presidente della [illegible] il sindaco, i com[illegible] e militari di S. M. il [illegible] S. M. la Regina.

[illegible] le LL. MM. si trat[illegible].

Nota nera. — Dal libro della questura leggiamo i seguenti fatti avvenuti il primo [illegible] Il falegname Lauri Giuseppe, di anni 32, venuto a questione per motivi d'interesse col [illegible] Belli Luigi d'anni 52, in via Del Cinque, non badando nè alla parentela, nè all'età, si scagliò su di lui armato di coltello e lo colpì replicatamente alla testa ed alla faccia producendogli varie ferite, ritenute pericolose di vita. Mentre [illegible] veniva trasportato all'ospedale, l'altro [illegible] tradotto alle carceri.

Nel dormitorio pubblico in via Labicana vennero a rissa, per pretesa di giacere, il vetturino [illegible] della Serafino, ed il suo compagno [illegible] Sciatarelli Giuseppe, il quale riportò, per opera del primo, una ferita di coltello alla faccia, sanabile in 10 [illegible]. Ambedue ebber [illegible] la stessa sorte degli [illegible].

— I[illegible] servivano settantenne Filippo Neumann [illegible] in un'osteria fuori porta Maggiore in compagnia dell'orefice Brilli Giovanni [illegible] che questi era un poco alterato dal vino, gli fece richiesta del cambio di un biglietto [illegible] Il Brilli lo con[illegible] in pezzi da una lira. Il [illegible] scomparve. [illegible] l'orefice Brilli [illegible] nel sentire esser [illegible] carta [illegible].

Una [illegible] Maria Filomena in Giffi, [illegible] del ponte in [illegible] e venne [illegible].

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

[illegible] il teatro Valle era pieno [illegible] posto [illegible] Compagnia [illegible] un palco e non un [illegible] alla Compa[illegible] settimana avremo il [illegible].

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il mese di gennaio. — [illegible] crede [illegible]:

« Periodo [illegible] Europa e [illegible] Nove pure [illegible] Alsazia [illegible] nella Svizzera, nelle Alpi, in Germania, in Austria, in Ungheria e nella [illegible] settentrionale e centrale.

« Freddo intenso nelle provincie del litorale del mare dell'Irlanda, della Manica, del mare del Nord e del Baltico. Freddo rigido nella Svizzera, nel Tirolo e nella Boemia.

« Vento freddo il 5, 6 e 8, alle coste della Manica. Vento variabile alla stessa epoca nel Mediterraneo, specialmente nei golfi di Lione e di Genova, come pure sull'Adriatico.

« Periodo egualmente piovoso e ventoso per le contrade settentrionali dell'Europa, come pure per la Svizzera, la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Alta Italia, alla nuova luna, che incomincierà il 9 e finirà il 17. — Pioggia e neve al nord-ovest della Francia.

« Bel tempo al primo quarto della luna, che comincierà il 18 e finirà il 28. Pioggia intermittente nelle provincie del litorale francese dell'Oceano, specialmente nella Bretagna e nella Vandea. Pioggia in Normandia, nella Piccardia, nel Belgio, in Olanda. Freddo in Svizzera, Germania, Tirolo, e nelle contrade alle rive del Baltico.

« Vento forte il 17 ed il 20 sull'Oceano. Vento nel Mediterraneo e nell'Adriatico il 17, 21 e 23.

« Bel tempo dal 23 al 29 nelle contrade alle rive del Mediterraneo e nel centro della Francia alla luna piena, che comincierà il 22 e finirà il 31. Temperatura variabile al centro, al nord, all'est ed all'ovest della Francia. — Pioggie intermittenti nelle contrade limitrofe alla Manica ed all'Oceano Atlantico. Pioggie il 21 e 28 nella Svizzera, nella Germania, nel Belgio, nell'Olanda e nell'Inghilterra.

« Cattivo tempo in generale nell'Europa dal 30 al 31.

« Venti variabili ed assai violenti sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni. »

La Regina a Bordighera. — Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

« La duchessa di Genova trovasi a Bordighera, ove ha preso stanza nella [illegible] villa Codin, posta sul versante d'una collina, a ponente della città.

« La duchessa non ha con sè che il [illegible] Doria, e la contessa Malabaila. Per il mese di gennaio sono aspettati la Regina d'Italia, e il principe [illegible] che verranno a passare alcuni giorni nella [illegible] madre. »

Ventimiglia. — Il *Cafforo* ha da Ventimiglia:

« Un fatto di sangue succedeva nella notte del 27 a Pigna. Un giovinotto, forse per rifiuto di nozze, già molto avviate con una giovane, si introdusse nella casa, al di cui uscio era la chiave, della sua fallita fidanzata, e penetrato nella stanza dove essa dormiva, le vibrò una coltellata, mirando al ventre. Credendo di averla uccisa, mentre l'aveva colpita soltanto in una coscia, uscì, andò a casa sua, altercò, ferì leggermente il padre suo, e poi si tagliò la gola, cadendo al suolo in un lago di sangue e morì. »

Cavalli stalloni. — Al 31 dicembre 1882 nei 7 depositi governativi esistevano 387 cavalli stalloni ripartiti come appresso:

48 a Catania, 56 a Crema, 50 a Ferrara, 28 a Ozieri, 60 a Pisa, 40 a Reggio Emilia e 46 a Santa Maria.

Per razza e per sangue gli indicati stalloni si suddividono nelle seguenti categorie:

Puro sangue: arabo 45, inglese 57. 3/4 di sangue arabo 8, inglese 14; 1/2 sangue arabo 12, inglese 196, razze diverse cioè russi 7, prussiani 4.

Bazaine. — L'altro ieri correva voce a Parigi, per la ventesima volta almeno, che l'ex-maresciallo Bazaine fosse morto. La voce è infondata. Il capitolatore di Metz sta benissimo. È invece la suocera che è stata malata. Questo ha dato luogo all'equivoco.

Nefando attentato. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 1:

« Iersera, nella chiesa della Consolazione, stipata di gente, e mentre il predicatore era ancora sul pulpito, una forte detonazione gettava lo spavento nella folla.

« Una grossa bomba di carta, gettata da mano colpevole nell'atrio laterale della chiesa che dà sul Vico della Consolazione, produceva quella forte detonazione.

« È facile immaginare lo spavento che si impadronì della folla, la quale, presa da terrore, si affrettava alle uscite; parecchie signore svennero. Per fortuna la presenza di spirito di quel R. Parroco, che fece subito spalancare tutte le porte ed esortò alla calma, riuscì ad evitare mali maggiori.

« Infatti, rientrata la calma negli animi, la sacra funzione continuò senz'altri incidenti.

« Stigmatizzare gli autori di sì stupidi e malvagi attentati, ci sembra superfluo. Sono atti così bestialmente feroci, che non si sa con quali parole qualificarli. Chiederemo invece alla Questura dove erano e che cosa sorvegliavano i suoi agenti, se gli autori di quel bestiale attentato poterono effettuarlo impunemente. »

Pubblicazioni

Il fascicolo 31 dicembre dell'*Annotatore*, periodico della reale Società Didascalica italiana, anno VIII, contiene le materie seguenti:

Due parole ai nostri soci — Nomine di soci nuovi — Atti ufficiali — Pel novello anno: ricordi e conforti alle giovanette e ai giovani italiani, prof. Diego Messana — Isabella Teotochi Albrizzi: Maria Capararo — Ad una vecchia mendica: Cristo Amatuntea — Il volontario, Settimia Menozzi — Bibliografia — Cronaca.

NOTIZIE ULTIME

Una bandiera

Con questo titolo leggiamo nella *Pe[illegible]* di Vicenza la seguente notizia, che riproduciamo astenendoci dalle osservazioni di [illegible]:

A [illegible] abbiamo parlato [illegible] dimostrazione avvenuta la sera in cui giunse la notizia dell'esecuzione di Oberdank. Ora soltanto veniamo a sapere in modo positivo che una delle bandiere che erano alla testa della dimostrazione era stata data dal prof. Valeriani, preside del R. Liceo.

Il fatto di un funzionario dipendente dal governo, il quale contribuisce in siffatto modo ad un atto destinato a creare imbarazzi al governo stesso, ci sembra assai grave, ed a buon diritto se ne è preoccupata l'autorità scolastica superiore la quale ha chiamato l'attenzione del ministero sulla condotta del prof. Valeriani.

Siamo certi che il ministero saprà provvedere in modo da allontanare la possibilità che fatti simili si rinnovino per opera di chi ha il dovere di predicare coll'esempio il rispetto all'ordine e la disciplina.

I fallimenti

Dal *Bollettino dei fallimenti* pei mesi di luglio e agosto 1882, pubblicato dal ministero di agricoltura e commercio, risulta che le dichiarazioni di fallimento furono 120; le sentenze di revoca o annullamento di precedenti dichiarazioni di fallimento furono 5.

Passarono in giudicato 15 sentenze di omologazione del concordato e scusabilità del fallito.

In materia di fallimento furono pronunziate totalmente, in quei due mesi, 210 sentenze.

Nello stesso periodo del 1881, le sentenze erano state 179.

Notizie commerciali

Dal *Bollettino* del ministero di agricoltura e commercio, ieri pubblicato, togliamo le seguenti notizie:

Il governo del Marocco ha prolungato fino al 9 marzo 1883 il termine fissato per l'importazione dei commestibili nel territorio del Sus. Quel governo aveva anteriormente designati a tale scopo i porti di Agadir e di Azzaka; ora, per le cattive condizioni di quest'ultimo, ha limitato il permesso d'importazione a quello di Agadir.

— L'Associazione delle saline di San Fernando, presso Cadice, ha deliberato, il 26 novembre scorso, di mantenere il prezzo attuale del sale marino a reali 120 (lire 60) il lastre di tonnellate 2 1/8, nella rada di Cadice.

— Si è costituito nella città di Amburgo un comitato per organizzare, per il luglio 1883, una esposizione internazionale di animali [illegible] di ogni parte di Europa e degli Stati Uniti d'America, [illegible] parte di uso.

— Il ministero delle finanze ha [illegible] che nello [illegible] dell'[illegible] e di Algeria, [illegible] d'altre [illegible] in [illegible] le dogane tengono presente che tali oggetti, non essendo compresi nel trattato colla Francia, vanno sottoposti ai dazi della tariffa generale, secondo è avvertito nella nota a al num. 128 della tariffa generale.

Perciò il suddetto ministero richiamò le dogane alla rigorosa osservanza di tale nota.

LA MORTE DI GAMBETTA

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Parigi, 1. — Oggi sono comparsi pochissimi giornali, causa la festa del capodanno.

La *France* dice: « È morto l'uomo di Stato eminente che personificò la lotta contro l'impero, la difesa nazionale, la resistenza alle imprese reazionarie. È questo un avvenimento che avrà conseguenze. »

Il *Paris* dice: « Il nostro dolore avrà un'eco in tutti i cuori. Le lagrime dell'Alsazia favoriranno su questa tomba l'alleanza di tutti i patriotti. »

Il *Voltaire* scrive: « Gambetta lascia un grande vuoto. Il tempo farà conoscere ciò che Gambetta valeva. »

Il *Telegraphe* dice: « Il partito repubblicano fece una grande perdita. Gambetta era l'uomo destinato ad unire tutti nel giorno in cui la patria fosse stata in pericolo. »

Il *Gaulois* crede che Gambetta fosse pericoloso, così per la politica interna che per quella estera della Francia.

Parigi, 1. — Grévy ha ricevuto la presidenza del Senato e della Camera. Egli espresse vivo rammarico per la morte di Gambetta. Il nunzio espresse i voti del corpo diplomatico pel benessere della Francia, e pregò Grévy di gradirne gli auguri. Grévy ringraziò pei sentimenti espressigli. Grande affluenza al ricevimento di Grévy. Nessun incidente.

Parigi, 1. — L'autopsia di Gambetta si farà domani.

Assicurasi che i funerali saranno fatti a spese dello Stato.

Gli amici di Gambetta decisero di non abbandonarne il cadavere, nè di giorno, nè di notte fino al momento dei funerali, il cui giorno non è ancora fissato. Ignorasi se la salma sarà seppellita a Nizza, come desidera la famiglia, o a Parigi come vorrebbero gli amici.

Oggi pochi giornali sono comparsi, quasi tutti listati a nero.

Parigi, 1. — Dettagli sulla morte di Gambetta. — Ieri, durante il giorno, nulla faceva prevedere la fine imminente. Lo stesso Gambetta diceva di sentire qualche miglioramento. Verso sera il suo stato si aggravò. La respirazione si fece difficilissima; aveva dolori atroci. Ogni momento chiedeva da bere, sentendo al ventre come un fuoco. Alle 11 3/4 pomeridiane chiuse gli occhi. Il dottor [illegible] lo esaminò, e constatò che s'approssimava l'istante fatale. Alcuni istanti dopo, [illegible] aperse gli occhi, quindi, senza alcuna convulsione, spirò in presenza di [illegible], Bert, Etienne e Spuller. Il cadavere di Gambetta è livido [illegible] la bocca sembra sorridere [illegible] tori faranno [illegible] ritratto dell'estinto. La decomposizione è rapida. La [illegible] di Gambetta è partita per Nizza per accompagnare il padre. Ignorasi se Gambetta abbia lasciato testamento.

Londra, 1. — La *Saint James's Gazette*, [illegible] pubblicista repubblicano [illegible] e considerava[illegible].

L'*Evening News* dice:

« Non solo la Francia, ma tutta l'Europa [illegible] perdita irreparabile. L'avvento di Gambetta [illegible] l'esistenza [illegible] creatrice anarchia [illegible] preziosa. »

L'*Evening Standard* [illegible] Gambetta a Bismarck [illegible] della rivoluzione; Gambetta divenne un argine contro la rivoluzione. [illegible] stero inglese l'avvenimento [illegible] sarà una disgrazia.

La *Pall Mall Gazette*: « Il partito liberale d'Europa deplorerà la morte di Gambetta. Però la sua importanza politica fu esagerata in Germania ed in Inghilterra. La sua morte non farà cadere la repubblica, nè cessare le aspirazioni nazionali verso le provincie perdute. »

Parigi, 1. — Il Consiglio dei ministri decise stasera che i funerali di Gambetta siano fatti a spese dello Stato.

La *République Française* ha ricevuto da tutti i punti della Francia telegrammi di condoglianza per la morte di Gambetta.

Bucarest, 1. — Il presidente della Camera annunziò, durante la seduta, la morte di Gambetta, e disse che la Rumenia partecipava al lutto della Francia. Un deputato dell'Opposizione terminò l'elogio di Gambetta gridando: « Viva la Francia. » La Camera intiera applaudì.

Atene, 1. — Tricupis propose di togliere la seduta in segno di lutto per la morte del grande filelleno Gambetta.

Parigi, 2. — I giornali cercano di prevedere le conseguenze della morte di Gambetta. Il *Soleil*, il *Petit Journal*, la *Petite République*, il *XIX Siècle*, l'*Evénement* ed altri la deplorano.

La *Lanterne* dice: « Se la morte disorganizza il suo partito, i monarchici non devono credere che farà cadere la repubblica. »

L'*Intransigeant*: « Il partito gambettista trovasi in liquidazione. »

Il *Radical* crede questa morte favorevole alla repubblica.

Il *Figaro*: « La morte di Gambetta, conosciuta nei quartieri eccentrici, vi diede luogo ad espressioni ingiuriose. »

La *République française* tesse l'elogio del morto, e conchiude che la Francia fece un'immensa perdita.

La stampa monarchica vede nella morte di Gambetta l'indebolimento della repubblica.

Madrid, 2. — La stampa democratica deplora la morte « del capo della democrazia europea. »

Il *Correo* dice: questa morte influirà sulla politica francese.

Il *Dia*: « Questa morte è una disgrazia per la Francia. Gambetta era capace di condurre il popolo alla guerra con discorsi, ma incapace di governarlo colla legge. »

Londra, 2. — Dilke, parlando agli elettori di Chelsea, espresse la sua profonda tristezza per la morte di Gambetta.

Bucarest, 2. — Tutti i giornali si associano al dolore della Francia per la morte di Gambetta.

Parigi, 2. — Moltissimi personaggi vanno ad iscriversi a Ville d'Avray.

Costantinopoli, 2. — La morte di Gambetta fece una grande impressione nelle colonie francese, greca ed altre. Si terranno riunioni per onorarne la memoria.

Londra, 2. — Il *Daily-News* dice che la repubblica francese perdette in Gambetta la più sicura garanzia contro i tentativi monarchici.

Il *Times* scrive che le conseguenze della morte di Gambetta saranno considerevoli in bene ed in male. Ricorda le simpatie di Gambetta per l'Inghilterra, ma dice che i rapporti fra i due paesi non subiranno per questo alcuna modificazione.

Altri giornali constatano l'importanza dell'avvenimento per la Francia.

Vienna, 2. — I giornali [illegible] della morte di Gambetta.

La *Neue Freie Presse* [illegible] questione [illegible] Gambetta, ma è questione [illegible] sgra[illegible].

La *[illegible]* Gambetta [illegible] salvò la [illegible] Gambetta [illegible] Austria-Ungheria [illegible] sto oggi [illegible] geni.

La *Presse* dice: La resistenza [illegible] formata da Gambetta contro le legioni tedesche, è la prova che qualunque avversario della Francia dovrà in avvenire calcolare anche [illegible] della nazione, oltre che su [illegible] ufficiali.

Il *Tagblatt* si domanda [illegible] ora in Francia a combattere contro i nemici della Repubblica [illegible] reazionari.

Il *Fremdenblatt* scrive: « L'Europa seguirà tranquillamente lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. Sarebbe a desiderare che il grido degli intransigenti, neri e rossi, cessasse davanti a questa tomba. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Budapest, 1. — Alle congratulazioni rivoltegli, in occasione del nuovo anno, dal partito liberale, il ministro-presidente, signor C. Tisza, manifestò la sua speranza nel mantenimento della pace colle seguenti parole:

« A questo riguardo non posso che ripetere ciò che dissi alla Camera dei deputati, che cioè io non so vedere nessuna causa che possa nel nuovo anno frustrare le speranze che abbiamo riposte nel mantenimento della pace.

« I governi dell'Austria-Ungheria sanno esser loro dovere di tendere alla conservazione della pace, e sarà quindi d'ora innanzi, come fu fin qui, cura del [illegible] più principali, quello di ricercare [illegible] alleati, non per fare la guerra, ma per meglio assicurare la pace. »

Il partito liberale accolse queste dichiarazioni con vivissimi applausi.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Sira:

« 350 armeni furono arrestati ad Erzerum, accusati di complotto per la liberazione dell'Armenia dal giogo turco. La legge marziale fu proclamata a Erzerum. »

Fitz-Maurice rimpiazzerà Dilke al sottosegretario degli affari esteri.

Tunisi, 2. — Cambon, ricevendo la colonia francese, espresse la speranza che nel 1883 si stabilirà definitivamente il protettorato, incominciando coll'abolizione delle Capitolazioni e quindi organizzando tutti i servizi, specialmente quello delle finanze.

Washington, 2. — Ieri, durante il ricevimento del presidente, il ministro delle Isole Hawai morì improvvisamente. Il ricevimento fu sospeso.

Berlino, 2. — Ieri, rispondendo alle felicitazioni dei generali, l'imperatore conversò con parecchi di essi, esprimendo fiducia nel mantenimento della pace.

Bombay, 2. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi diretto ad Aden.

Notizie Commerciali

Napoli, 2 gennaio ore 2.45 pom.

[illegible] di Barletta per [illegible] contanti	L.	17.82
Id.	id. pel 10 [illegible]	» 18.??
Id.	id. pel 10 [illegible]	» 18.54
Oli di [illegible] per [illegible] contanti	»	76.?2
Id.	id. p. 10 marzo	» 79.75
Id.	id. p. 10 magg.	» 77.81
Oli di Gioia per [illegible] contanti	»	71.70
Id.	id. p. 10 marzo	» 71.61
Id.	id. p. 10 magg.	» 75.27

Milano, 2 gennaio ore 2.45 pom.

Sete italiane. — Mercato [illegible] affari. Prezzi normali.

Greggie [illegible] L. [illegible] a [illegible]
Organzini [illegible] da [illegible] a [illegible]
Trame [illegible] a [illegible]

Bari. — Vendite della giornata [illegible]
Prezzo medio per kilogramma L. [illegible]

Genova, 2 gennaio ore 2.45 pom.

Grani [illegible]
Alcool [illegible] Mercato [illegible]
Salumi [illegible]
Caffè e Zuccari [illegible]
Manifatture [illegible] la [illegible].

F. D'ARCAIS, Direttore.
[illegible] Gerente [illegible].

Lo Stabilimento dell'editore Edoardo Sonzogno [illegible] pubblica [illegible] 1883 [illegible] *da [illegible]*.

I mezzi veramente eccezionali [illegible] dispone questo grandioso Stabilimento [illegible] Vedasi l'annunzio in [illegible] pagina [illegible] il Programma [illegible] tore Edoardo Sonzogno a Milano.

BANCO DI ROMA

Roma [illegible] dicembre 1882.

I portatori delle Azioni del Banco di Roma sono [illegible] di dette azioni [illegible] a cambio e corrente in L. [illegible] dal 3 gennaio [illegible] Banco [illegible] del Corso [illegible].

LA DIREZIONE.

BANCA GENERALE

AVVISO

Col 3 gennaio 1883 si eseguirà il pagamento di L. 6 25, cedola d'interesse 5 %, scadente il 1° gennaio detto, sulle Azioni della *Banca Generale*, presso gli Stabilimenti e le Case seguenti:

In ***Roma***, sede centrale della Banca Generale;
In ***Firenze***, sigg. Emanuele Fenzi e C.;
» ***Genova***, sede della Banca Generale;
» ***Milano***, id. id.
» ***Trieste***, sigg. Morpurgo e Parente.

Il pagamento delle suaccennate L. 6 25 sarà fatto, quanto alle vecchie Azioni, dietro ritiro della cedola N. 21, su cui trovasi già annotato l'altro pagamento di L. 6 25, effettuato al 1° luglio 1882.

Si procederà al cambio dei titoli delle vecchie Azioni coi titoli nuovi entro il prossimo mese di gennaio, secondo le norme che saranno pubblicate con apposito avviso.

Roma, 26 dicembre 1882.

Nemo è profeta in patria sua. — E gl'italiani lo sanno a perfezione! Basta che un rimedio non sia fatto in Italia, perchè venga accolto col massimo favore! Poco importa che serva a nulla ma la scatola dorata ed il nome straniero vale tutto! Lo sperico copiosissimo che da vari anni l'infaticabile dott. Mazzolini va facendo delle sue *Pastine di more*, infallibili nella cura (seguita sempre da ottimi risultati) delle tossi reumatiche, afonie, raucedini, reumi di petto, e malattie infiammatorie della gola e delle tonsille, delle gengive, e nelle afte provano incontestabilmente la loro efficacia. Le richieste all'estero vanno ogni anno crescendo fino al punto che la vasta preparazione delle medesime non può bastare a tutte, e quantunque ogni anno sia obbligato ad accrescere locali e personale per la loro preparazione, si trova quasi sempre sprovveduto alla metà della stagione. Ad onta di tutto ciò, ancora si deve vedere fra noi chi si serve, nella cura delle dette infermità, di pastine o di rimedii forestieri di problematica preparazione e spesso dannosi, perchè il più delle volte contengono oppio o suoi preparati, che paralizzano lo stomaco e facilitano l'iperemia cerebrale, senza apportare alcun vantaggio alla cura della malattia per la quale sono pomposamente decantate.

Avviso ai sofferenti! Le Pastine di more del cav. G. Mazzolini si vendono in scatole, nella sua farmacia, in via Quattro Fontane, 18, al prezzo di L. 1 50 la scatola, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia. Per ordinazioni interiori alle sei scatole aggiungere cent. 50 per spese di porto.

SOCIETÀ DELLE FERRIERE ITALIANE

AVVISO

I signori azionisti della Società delle Ferriere [illegible] avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1883 avrà luogo, dietro presentazione delle [illegible] provvisorie) il pagamento degli interessi 5 % sulle L. 125 — versate, corrispondendo a ciascheduna Azione L. 3 12 1/2 Lire tre e cent. 12 1/2

in **Roma**	presso la	sede centrale della Banca Generale
» **Firenze**	»	i signori Emanuele Fenzi e C.
» **Genova**	»	la sede della Banca Generale
» **Milano**	»	» »
» **Trieste**	»	i signori Morpurgo e Parente.

[illegible] essendosi sciolto il [illegible] Azioni, si procederà, entro il [illegible] gennaio alla consegna [illegible] della corrispondente [illegible] secondo le norme [illegible] apposito avviso.

[illegible] dicembre 1882.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo l'arrivo, al L. 10 per trimestre franche a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Deutsche Zeitung	di Vienna.
Fremdenblatt	Id.
Nordd. Allg. Zeitung	di Berlino.
République Française	di Parigi.
Le National	Id.
Galignani's Messenger	Id.
Le Petit Marseillais	di Marsiglia.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	2	2	2	2	2
Rendita Italiana 5 %	88 57ex	8? 8?	88 65	— —	88 65
» » contanti	88 90	89 30	— —	88 40	88 20
» » scop.	86 05	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	80 —	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	92 —	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	91 15	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2132 —	— —	2130 —
» Romana	1045 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	[illegible]40ex	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	754 —	754 —	— —	755 —
Azioni meridionali	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani I em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » II em.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni nav. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	— —	— —	— —	— —	— —
Gas romano	1000 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	918 —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	678 ex	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	495 —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	460 —	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	530 50	— —	— —	— —	— —
Cambio su Francia	[illegible]	100 60	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Londra	[illegible]	25 14	[illegible] 18	[illegible] 18	[illegible]
» [illegible]	20 91	[illegible] 00	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	2	2	30	30	[illegible]	
Rendita francese 5 %	114 85	115 25	114 8?	— —	— —	—
» » 3 %	79 35	79 65	— —	— —	— —	—
Ammortiz. antico 3 %	80 ex	80 40	— —	— —	— —	—
Rendita italiana f. m.	88 85	88 5?	88 40	— —	— —	[illegible]
» » cont.	— —	— —	— —	— —	87 20	—
Consolidato inglese	101 1/16	— —	— —	— —	87 [illegible]	[illegible]
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	78 30	— —	—
» » nuova oro	— —	— —	— —	95 45	— —	—
» ungh. 6 % 1871	— —	— —	— —	118 75	— —	—
» spagn. esteriore	6? 1/16	63 5/16	— —	— —	— —	61 7/8 ex
Consolidato Turco	12 02	12 07	12 12	— —	— —	11 15/16
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	70 ?/16
» 5 %	354 —	357 —	355 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tunisina	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	745 —	742 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	545 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1045 —	1035 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1297 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2800 —	2315 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	490 —	493 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	— —	338 25	578 —	— —
Lombarde azioni	— —	— —	— —	156 —	281 —	— —
» obbligazioni	— —	284 25	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 85	— —	— —
» » Londra	— —	25 22 1/2	— —	119 40	20 15 1/2	— —
Ag. italiano	— —	— —	— —	67 —	— —	— —
Mobiliare	— —	— —	— —	— —	— —	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 2 gennaio.

Borsa debolissima con affari [illegible].

La Rendita ebbe negoziato da 88 20 a 88 22 1/2 contanti ex-coupon, ed a 90 00 circa fine corrente.

In valori si ebbero scambi solamente in Condotte d'Acqua a 495 25, ed in Fondiarie S. Spirito a 415 50, tutto per contanti.

Cambi:
Francia 100 52 1/2.
Londra 25 13.
Oro 20 92.